



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: direttore@in-giustizia.it
Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Solstizi elettorali

di ROMOLO REBOA *

I solstizi d'estate e d'inverno sono i momenti in cui il sole è più vicino o più lontano dalla terra. Un attimo di esaltazione, perché si è raggiunto il massimo splendore, un momento di tristezza, di paura, perché il freddo pare insopportabile. E il freddo rappresenta la morte. Eppure, sin dall'antichità, entrambi i solstizi vengono festeggiati. Quello estivo con feste esuberanti, nelle quali è l'esaltazione a farla da sovrana, quello invernale con fuochi, in una ricerca del calore e della luce ove è la speranza, la capacità dell'essere umano a superare i momenti difficili a prevalere sul freddo.

Il solstizio d'estate è un momento bello, la terra e, con essa, l'uomo ottengono il massimo della luce. Eppure è un momento triste, perché dopo la luce diminuirà inesorabilmente e dovrà passare un anno, un intero ciclo vitale, perché quello splendore possa essere nuovamente raggiunto. E, comunque, non plus ultra, non sarà mai possibile andare oltre quello zenith. Così come non sarà mai possibile scendere più in basso rispetto al solstizio di inverno: basta avere

Intervista al Presidente dell'Ordine forense romano Cassiani

I sassolini dalle scarpe di Cassiani

articolo alle pagg. 12/13

Dopo settimane di polemiche interne senza fine nell'avvocatura romana, il Presidente dice la sua e spiega qualche retroscena interessante sulla sua nomina



In Italia la Polizia riceve 3000 denunce ogni anno per la scomparsa di bambini. La Sezione Minori della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha appena rinnovato il sito bambiniscomparsi.it, uno dei più utili della PA, che offre ora anche un servizio per visualizzare l'immagine «invecchiata» dei bimbi scomparsi molto tempo fa

Mobbing da affrontare e combattere

alle pagg. 4/5

di STEFANIA DE LUCA *

Handicap e ambiente di lavoro: questione di norme

alla pag. 6

Eurocostituzione, aumentano le preoccupazioni

alla pag. 9

Avvocati in manette per la privacy?

alla pag. 14

Arbitrati: a Roma finisce a querele

alla pag. 19

la forza di superarlo, di sopravvivervi, e la vita non potrà che essere migliore. Gli uomini politici, tanto capaci a confrontarsi con dati elettorali contrapposti in tabelle omogenee o disomogenee per tipo di consultazione a seconda delle rispettive convenienze, appaiono però incapaci di fermarsi un secondo ad osservare il fenomeno della terra che continua a girare intorno al sole, incurante dei momenti di esaltazione o di tristezza dei suoi abitanti. Eppure il fenomeno dei solstizi dovrebbe costituire un punto fondamentale di qualsiasi analisi politica, perché è evidente che se, ad esempio, in una regione si è fatto il plenum dei deputati, dopo sarà solo possibile pareggiare o perdere. Ma tale evento non significherebbe necessariamente la fine di un'era o l'incapacità del momentaneo perdente di far fronte agli ulteriori attacchi avversari, ma ben potrebbe costituire un fisiologico allontanamento dallo zenith, indispensabile per poter girare intorno al sole ed avere una nuova estate. Le elezioni europee hanno segnato una perdita di consensi per Silvio Berlusconi. E' un dato sul quale hanno concordato tutti, persino quest'ultimo. Hanno visto anche il listone dell'Ulivo raggiungere un risultato interessante, ma inferiore alle aspettative, tanto che i partiti i quali lo compongono sono entrati in immediata polemica tra di loro (come quelli che si riconoscono nella Casa della Libertà, del resto). Ove si avesse la capacità di prendere la natura quale elemento di raffronto, il quesito da porsi sarebbe questo: Berlusconi ha o meno raggiunto

il solstizio d'inverno e l'Ulivo ha o meno raggiunto il solstizio d'estate? I risultati elettorali delle politiche degli anni 1994, 1996 e del 2001 e l'accentuazione del fenomeno del bipolarismo fanno ritenere che, probabilmente, il 2001 sia stato il solstizio d'estate della attuale maggioranza di governo, così come il 1996 lo sia stato per i partiti del cosiddetto Ulivo. Applicando alla politica la teoria dei solstizi ed il concetto del non plus ultra, l'essersi affidati a Prodi nel 1996, l'averlo poi trombato all'interno della propria maggioranza e l'averlo ripresentato, ottenendo un risultato inferiore alle aspettative, significa che il dato di riferimento per Prodi era il 1996, rispetto a cui egli ha perso clamorosamente, non riuscendo né a ricreare quella unità politica che gli aveva permesso di diventare Presidente del Consiglio, né ad ottenere i consensi di quella tornata elettorale. In sintesi le urne hanno dimostrato che un Governo Prodi dovrebbe necessariamente passare sotto le forche caudine di Bertinotti, fatto che lo farebbe crollare non appena si presentassero dei problemi di fondo, quali la politica con gli Stati Uniti (i quali, piaccia o non piaccia, hanno le loro basi militari sparse in tutta Italia perché il voltaggiaccio di Badoglio aveva fatto venire meno la fiducia nel nostro Paese e la Resistenza non è certo servita per ridare all'Italia quella dignità che tentavano di difendere coloro che scelsero di perdere la guerra con onore). Viceversa il fatto che Berlusconi abbia perso, ma la maggior parte dei suoi voti

sia andata ai suoi alleati, potrebbe significare che, per il Presidente del Consiglio, le elezioni europee 2004 siano state il solstizio d'inverno, dopo il quale egli non potrà che riprendere una parabola ascendente. Ovviamente queste considerazioni non possono avere quale conseguenza, per il premier forzista e per i suoi alleati, quello di rimanere fermi in attesa che la terra compia il proprio giro, fingendo di ignorare il messaggio inviato dagli elettori. Gli Italiani, in linea di massima, non desiderano al governo nazionale una maggioranza nella quale sia presente la estrema sinistra e, anche, i diessini ex comunisti, mentre non hanno alcuna preclusione in tal senso allorché si tratti di affidare a queste forze delle amministrazioni locali. Ciò in quanto vi sono dei differenti valori su questioni fondamentali (non solo le alleanze internazionali, ma anche di natura etica), nelle quali la maggioranza degli Italiani preferisce che la sinistra si esprima quale forza propulsiva di opposizione piuttosto che di governo. Tuttavia, poiché la sinistra al governo non è più un tabù né gli eventi hanno dimostrato che costituisca un fenomeno irreversibile, gli Italiani chiedono che Berlusconi, oltre a comunicare la

propria volontà di fare, realizzi i progetti per i quali è stato votato. Vi sono stati molti elettori i quali hanno scelto l'attuale Presidente del Consiglio ben coscienti che avrebbero così consentito allo stesso di tutelare meglio gli interessi delle proprie aziende, ma con la speranza che Berlusconi, tutelando se stesso, avrebbe tutelato anche i loro interessi. E' innegabile che i risultati del fondatore di Mediaset siano stati inferiori alle aspettative, diversamente da quello che è successo in altre amministrazioni passate in mano ad uomini politici puri, quali, ad esempio, la Regione Lazio, ove ciascun cittadino ha potuto toccare con mano gli effetti positivi del cambio di gestione. Lo deve comprendere Berlusconi, così come lo deve comprendere Fini: per vincere non è necessario promettere tutto ed il contrario di tutto o perdere la propria identità, è sufficiente portare avanti con coerenza i progetti e le idee per i quali si è stati votati, così come hanno fatto i democristiani non rinnegati dell'UDC e Bertinotti, premiati dagli elettori. Poi un nuovo solstizio verrà e, se vi sono persone valide, la vittoria altro non sarà che un evento naturale.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*
Andrea Trunzo *Redattore Capo*
 Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:
 Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
 Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775
 www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it
 Anno XXX N. 4 - 2004
 Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
 Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
 Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.
 Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
 L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
 Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
 E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

periodico aderente all'A.S.T.A.F. Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.
 stampa:
 Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
 Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Molière in agrodolce

di CLOTILDE SPADAFORA

Subire un torto senza riuscire a dimostrarlo è la grottesca situazione del protagonista della prima opera in prosa di Molière, il George Dandin. Contadino arricchito, ha sposato un'aristocratica che si ritiene in diritto di

cornificarlo, al riparo della sua classe sociale superiore e a dispetto del suo nome, Angelica. La comicità che nasce dalla vicenda si riunisce allo strazio di un uomo bistrattato che non trova difesa, e il sorriso si fa amaro.



George Dandin, di Molière, regia di Walter Le Moli (Teatro Due). Foto di Tommaso Le Pera

Sommario

In copertina

3

4/5

5

6/7

8

9

11

12/13

14

15

16

19

20

21

I sassolini dalle scarpe di Cassiani
 Mobbing da affrontare e combattere

Molière in agrodolce

Il medico legale deve esaminare il danneggiato

L'Europa condanna l'Italia

Mobbing da affrontare e combattere

Handicap e ambiente di lavoro: questione di norme

Eurocostituzione, aumentano le preoccupazioni

Arbitrati: a Roma finisce a querele

I sassolini dalle scarpe di Cassiani

Sulle nuove tariffe forensi

Direttiva UE penalizza l'Italia

- Parte bene il processo telematico
- l'ACNUR preoccupata per la legislazione UE
- Berlinguer presidente della Rete Europea del Consiglio di Giustizia
- CNF, arriva Alpa
- Appello per il libero mercato

Recensioni

Libri - Internet

Avvocati in manette per la privacy?

Roma - Al volante della vita

Roma - File, file, file!
 Ma che bravi!

Come sappiamo il Decreto ministeriale 03/07/2003 emesso in applicazione dell'articolo 5 della legge 57/2001 ha approvato la tabella delle menomazioni all'integrità psicofisica comprese tra 1 e 9 punti d'invalidità. A prescindere dalle pur moltissime argomentazioni possibili sui metodi che hanno dato luogo al provvedimento interministeriale de quo, che, a mio sommo avviso, non è stato emanato tramite una valida procedura legale (legge delega) che ne fissasse preventivamente i criteri ed i metodi, dovendo peraltro incidere su posizioni soggettive giuridicamente tutelate dall'ordinamento Italiano ed Europeo oltre che nelle di-

no condurre l'interprete del Decreto a determinare alcuni punti fermi che dovranno dar luogo ad un cambiamento strutturale nella determinazione dei soggetti che saranno preposti all'interpretazione ed applicazione della tabella che ribadiamo avere solo valore indicativo. Quello che per primo emerge con chiarezza è il soggetto destinatario della tabella; si legge al sesto capoverso dei criteri applicativi: «Ove la menomazione accertata incida in maniera apprezzabile su particolari aspetti dinamico relazionali personali, lo specialista medico legale dovrà fornire motivate indicazioni aggiuntive che definiscano l'eventuale maggior danno tenuto conto delle

teri tabellari ed in base alle condizioni soggettive e questa valutazione risponde, almeno nella forma, al principio costituzionale dell'integrale risarcimento e della personalizzazione soggettiva dello stesso. Del resto anche in altri passaggi del testo introduttivo si fa riferimento a «valutazioni medico legali» necessarie per una corretta e scientifica applicazione della tabella. La funzione del medico legale è infatti oggi ancor più necessaria dovendosi tener conto di tutte le variabili soggettive dell'evento dannoso e dei suoi riflessi anche esistenziali che la Giurisprudenza più sensibile sta apprezzando. Le cognizioni mediche si affiancano a quelle giuridiche ed all'evoluzione del diritto vivente costringendo il medico legale a costante aggiornamento professionale e non appare ragionevole affidare a medici non specialisti nella disciplina le funzioni di consulente medico legale.

flessi soggettivi collegati. Il danno, pur mantenendo un suo scolastico concetto unitario, si distingue concettualmente in danno evento e danno conseguenza, specialmente quando si tratta di valutare il danno non patrimoniale, anche alla luce della nuova e corretta interpretazione costituzionale dell'articolo 2059 del codice civile, ormai vero cardine di questa tipologia di danno. Questo compito deve essere riservato allo specialista in medicina legale e delle assicurazioni, il solo che tramite una specifica formazione professionale sia in grado di compiere le valutazioni, le comparazioni, le analogie interpretative e le considerazioni mirate su cui il testo introduttivo della tabella più volte si sofferma. La prassi di alcuni Tribunali e degli Uffici Giudiziari minori ed anche di qualche Impresa di assicurazione è stata sino ad ora quella di nominare quali propri Consulenti anche medici generici o spe-

riale, pur fatte salve le riserve fatte in precedenza, si restituisce alla figura dello specialista in medicina legale la sua propria funzione e, mi si permetta, il suo elevato compito, appare evidente come anche la prassi vada corretta per mezzo di una virtuosa presa di coscienza da parte dei soggetti interessati, siano essi Giudici, Imprese o Avvocati. Mi si consenta, in ultimo, di dire che tale soluzione sarebbe peraltro in favore di tutti. Il Cittadino sarebbe più tutelato, il Giudice sarebbe meglio e più scientificamente supportato nella sua alta funzione di giudicante, l'Avvocato potrebbe meglio tutelare il proprio assistito e valutare meglio le possibilità di successo della vertenza. Ovviamente qualora vi siano dei casi clinici che necessitano la consulenza di altri e diversi specialisti questi potrebbero, a loro volta, supportare lo specialista in medicina legale. Un'ultima considerazione su cui soffermarsi è quella che nell'espletamento della funzione medico legale, sia come consulente di parte, sia come consulente d'ufficio si può incorrere in ipotesi di responsabilità professionale, contrattuale ed extra contrattuale, civilmente e a volte anche penalmente rilevante. Infatti i concetti di negligenza, imprudenza ed imperizia devono essere valutati anche tenendo conto della singola competenza professionale del consulente. Ad ognuno il suo ruolo perché ognuno lo possa svolgere al meglio, senza ricorrere ad approssimazioni o formulette stereotipate, di certo molto dannose per tutti.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, COMPONENTE DELL'OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE FORENSE DI ROMA

L'Italia è stata, nello scorso mese di aprile, ancora una volta condannata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per le lentezze giudiziarie riguardanti le procedure concorsuali. La sentenza, emessa dalla seconda sezione della Corte Europea, riguarda il ricorso numero 51.703 del 1999,

stione della corrispondenza del fallito da parte del curatore. La Corte europea ha quindi condannato l'Italia a risar-

Procedure fallimentari infinite

L'Europa condanna l'Italia



Sempre più urgente l'aggiornamento del diritto fallimentare

di **ALESSANDRO PASSIGLI** *

presentato da un cittadino di Pistoia per una procedura fallimentare iniziata nel 1987 e non ancora conclusa. La condanna è relativa alla violazione degli articoli 6 e 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e non si limita a sanzionare l'irragionevole durata della procedura, ma anche le ingiustificate ingerenze nella vita e nelle attività del fallito rispetto alle finalità ed agli obiettivi perseguiti dalle procedure concorsuali previste dalla legislazione italiana. A questo proposito va detto che il problema delle ingiuste interferenze è stato preso in esame dal progetto di riforma del diritto fallimentare risalente al 1942, che è ancora fermo presso la commissione Trevisano, istituita presso il Ministero della Giustizia: ciò potrà riguardare vari aspetti, quali ad esempio la ge-

cire il cittadino di Pistoia per 20.000 euro per danni morali oltre a 3.000 euro per le spese legali, a causa delle infinite traversie giudiziarie inerenti la procedura iniziata il 14 maggio 1987 ed ancora pendente presso il Tribunale, con le immaginabili conseguenze che ne derivano. Appare quindi sempre più urgente l'adeguamento della legislazione italiana sulle procedure concorsuali

alle esigenze della moderna realtà imprenditoriale ed economica, che necessita di tempi brevi e ragionevoli e della certezza e chiarezza del diritto, nell'interesse delle istituzioni statali, delle stesse imprese coinvolte nei fallimenti e degli interessi dei creditori, che dovrebbero essere in primo luogo tutelati dalle procedure in esame.

* DOTTORE COMMERCIALISTA IN ROMA



La Corte di Strasburgo

Dubbi sulla procedura legale di emanazione del decreto

Il medico legale deve esaminare il danneggiato

L'onere di esaminare un soggetto danneggiato per valutare il danno in base ai criteri tabellari stabiliti dal Decreto ministeriale 03/07/2003 ed in base alle condizioni soggettive incombe sul medico legale

di **SETTIMIO CATALISANO** *

sposizioni della Costituzione (articolo 32), deve comunque sottolinearsi come in alcuni passaggi del testo relativo ai criteri applicativi si notano alcuni dettati che se attentamente vagliati posso-

condizioni soggettive del danneggiato». Il provvedimento in esame affida dunque allo specialista medico legale l'onere di esaminare il soggetto danneggiato per valutare il danno in base ai cri-

Ciò che è sino ad ora accaduto nella prassi, deve quindi mutare. Non è un qualsiasi medico che deve o può essere in grado di valutare le lesioni, i postumi permanenti da esse derivanti ed i ri-

cialisti di altre discipline mediche, talvolta per nulla attinenti con le tipologie delle lesioni che si dovevano valutare. Ora che per la prima volta, seppure in un atto ministe-

Come Consigliera di Parità del Lazio, come donna e come lavoratrice dipendente assisto quotidianamente a situazioni mobbizzanti,

datori di lavoro o per portare avanti diatribe di carattere ideologico. In ogni caso, un intervento preventivo e mirato di professionalità esperte porta

do anche utile ad arginare i costi dello Stato (cassa malattia, sostituzione, ferie, servizio sanitario nazionale, lavoratori improduttivi) che verrebbero a gravare sulle nostre tasche di contribuenti se solo si considerano le percentuali attuali e le prospettive di crescita del fenomeno.

In concreto, le condizioni mobbizzanti devono avere caratteristiche struttu-

da esperti del settore. Queste considerazioni mi hanno spinto a volere e a promuovere le settimane sul mobbing organizzate nell'ambito del master biennale «la responsabilità professionale nella medicina specialistica ambulatoriale» il cui direttore è la dottoressa Anna Chillà. Le giornate conclusive sul mobbing si sono svolte il 12 e 13 giugno.

conferiti dalla legge 125/91 e dal successivo decreto legislativo 196/2000, ha in questo campo un ruolo conciliativo-propositivo e processuale.

La Consigliera dopo aver accertato la sussistenza dei comportamenti con elementi di fatto idonei che confermino in termini precisi e concordanti la presunzione dell'esistenza di atti, patti o comportamenti che producano casi di mobbing e di discriminazioni in genere, propone il tentativo di conciliazione formale o informale. La Consigliera può proporre soluzioni alle controversie collettive proponendo e collaborando alla formulazione di progetti di azioni positive oppure dando il termine di 120 giorni per l'attuazione dei piani di azione per la rimozione delle cause se l'autore del comportamento illecito è il datore di lavoro. Quando il tentativo di conciliazione ha esito positivo il verbale redatto nell'Ufficio della Consigliera, in copia autenticata, acquisita forza di titolo esecutivo con decreto del Tribunale in funzione di giudice del Lavoro.

Quando non si raggiunge una conciliazione la Consigliera propone ricorso davanti al Tribunale in funzione di giudice del lavoro o al Tribunale amministrativo territorialmente competente, anche qualora ritenga opportuno in via d'urgenza, in cui il giudice intima l'attuazione di un piano di rimozione della condizione discriminante e mobbizzante e i termini di attuazione. L'inottemperanza alla sentenza del giudice è pu-

nita ai sensi dell'articolo 650 del codice penale e la revoca dei benefici accordati al datore di lavoro ai sensi delle vigenti leggi dello Stato. Poiché quanto esposto si applica pure a casi di discriminazione legate al sesso, va da sé che l'applicazione del decreto legislativo 196/2000 è più incisiva se si dimostra che sono stati discriminati maggiormente i lavoratori dell'uno o dell'altro sesso per appartenenza ad un genere rispetto ad un altro. Una particolarità significativa è che l'onere della prova incombe sul datore di lavoro, il quale peraltro, qualora dimostri l'insussistenza dei fatti può procedere al licenziamento.

Certamente quando si affrontano i casi di mobbing si affronta una complessa materia giuridica in cui entrano in gioco questioni di lavoro, di tutela dei diritti umani e di discriminazioni. Ritengo utile a tale riguardo segnalare che, mentre una legge nazionale sul mobbing non esiste ancora, la regione Lazio con la legge 11 luglio 2002, anche se dichiarata incostituzionale per incompetenza, ha il merito di aver dato per prima una definizione di mobbing. Nel frattempo la giurisprudenza cui far riferimento è offerta dalle precedenti sentenze.

Inoltre, il lavoratore può avvalersi di tali tutele pure per situazioni pregresse, anche una volta cessato il rapporto di lavoro. Nella ricostruzione di un caso di mobbing è importante il ruolo del medico

competente istituito per legge nei luoghi di lavoro, che può attestare la situazione psicologica del dipendente. Un ruolo altrettanto fondamentale è svolto anche dagli psicologi e psichiatri, che in un primo momento devono distinguere se si tratta di una sindrome da disadattamento cronico o di una sindrome posttraumatica da stress cronico e successivamente procedere con le cure del caso. È importante segnalare a tale riguardo che con la circolare Inail 71/2003 il mobbing è stato riconosciuto come malattia professionale non tabellata da co-

strizio-
ne psicologica sul lavoro, e come tale è risarcibile dopo accertamento e quantificazione dei danni. Come già detto, la principale difficoltà nell'affrontare le situazioni di mobbing è costituita dalla necessità di dimostrare i fatti con prove e testimonianze, ecco quindi che un'adeguata formazione del personale coinvolto nell'analisi delle circostanze si può meglio prevenire e aiutare a rendere giustizia in quei casi che effettivamente costituiscono situazioni di mobbing che, se non contrastate, possono creare grossi danni individuali e sociali.

* CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE LAZIO



Stefania De Luca, Consigliera di Parità della Regione Lazio

Le iniziative della Regione Lazio e il ruolo del Consigliere di Parità

Mobbing da affrontare e combattere

La situazione nei luoghi di lavoro e i rimedi alle ingiustizie: formazione e informazione possono avere uno scopo preventivo importante

di **STEFANIA DE LUCA** *

mi trovo a interloquire con lavoratori che si sentono mobbizzati e con persone in difficoltà che mi contattano come organo istituzionale, con i poteri conferiti dalla legge, in grado di aiutare coloro che sono o si sentono mobbizzati. Ma spesso i lavoratori o le lavoratrici mobbizzate/e chiedono aiuto quando ormai la situazione è consolidata e vivono in condizioni di grosso disagio psicologico, e senza avere alcun documento che possa dimostrare lo stato dei fatti. Inoltre spesso i lavoratori sono strumentalizzati per condurre lotte contro i

sempre un contributo, più o meno decisivo, per una positiva risoluzione delle condizioni discriminanti. Ecco perché è opportuna la promozione di corsi di formazione in materia di mobbing, mirati a formare le diverse figure professionali coinvolte nella definizione di un caso; in tal modo si creano le condizioni per un'azione sociale che contribuisce ad indirizzare coloro che hanno bisogno di aiuto, evitando ambiguità sul fenomeno che altrimenti inducono a sollecitare una difesa per chi non è effettivamente mobbizzato, e che risulta in tal mo-

rali, durature ed oggettive e, come tali, verificabili e documentabili tramite riscontri oggettivi e non suscettibili di discrezionalità interpretativa; non lo sono le situazioni di organizzazione interna sottoposte a osservazioni di carattere soggettivo. Non voglio, comunque, scendere nei particolari delle definizioni di mobbing, bossing e altre perché ormai è a tutti ben noto l'argomento di cui stiamo parlando. In sintesi, formazione e informazione possono avere uno scopo preventivo importante, ritenuto esigenza fondamentale da giuristi e

Agli incontri rivolti a medici, psicologi, psichiatri e avvocati sono intervenute le diverse figure professionali a relazionare ognuno per le proprie competenze. Si è parlato dei pregi e difetti della riforma Biagi e del nuovo contratto collettivo nazionale dei lavoratori dipendenti 2002-2005, del ruolo dello psichiatra e dello psicologo e della Consigliera di Parità. Come Consigliera di Parità ho promosso e presieduto gli incontri sul mobbing in quanto la mia figura, per le competenze tecniche e per i poteri di intervento che le sono

L'esigenza di affrontare questo argomento nasce dalla rilevata difficoltà di identificare quelli che sono gli «obblighi» del datore di lavoro, sia pubblico che privato, nei riguardi del lavoratore portatore di handicap. È corretto precisare che si tratta di una difficoltà tra virgolette poiché, probabilmente, ci si nasconde spesso die-

scrizione, ma di tappe obbligatorie per definire il complesso di norme che disciplina una data materia. In materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, il riferimento normativo principale è indubbiamente il Decreto Legislativo 626/1994, che individua una serie di misure generali da adottare per garantire la protezione e la sicurezza dei lavoratori. In al-

teriorità o sensoriale, adottando ogni accorgimento utile a migliorarne la fruibilità e la sicurezza, soprattutto in situazioni di pericolo improvviso. Al di là delle prescrizioni citate, il nucleo forte di principi da cui ricavare le norme concrete di tutela è nella Costituzione, agli articoli 2, 3, 4 e 38. Il più importante è indubbiamente il principio di eguaglianza, presupposto fondamentale di ogni altra disposizione in materia. Il concetto di eguaglianza va inteso correttamente come principio sostanziale, non formale. Non garantisce, cioè, un piatto egualitarismo ma, nel rispetto delle recipro-

ca materia di sicurezza il datore di lavoro non potrà opporre l'assenza di specifiche prescrizioni a tutela dei disabili se queste sono desumibili attraverso un'interpretazione sistematica delle norme che tutelano la sicurezza degli altri lavoratori. Affermare che il lavoratore disabile è uguale a tutti gli altri lavoratori significa metterlo in condizioni di esercitare concretamente gli stessi diritti e godere delle stesse opportunità. Ciò comporta che l'ambiente di lavoro debba essere concepito e strutturato in modo tale da consentire a tutti gli stessi margini di libertà ed autonomia. Nella valutazione

L'applicazione del principio di eguaglianza nei luoghi di lavoro

Handicap e ambiente di lavoro: questione di norme

Gli obblighi del datore di lavoro nei confronti del lavoratore portatore di handicap

di **DANIELA ZAVAGLIA**

tro la mancanza di disposizioni espresse. E' ovvio per tutti i giuristi, ma deve esserlo anche per chiunque abbia il potere di incidere nella sfera soggettiva di altre persone, che le norme vigenti non sono soltanto quelle che trovano puntuale formulazione in specifiche disposizioni di legge, essendo altrettanto vincolanti i principi desumibili attraverso l'interpretazione o il riferimento alla disciplina posta in materie analoghe. Non si tratta di risorse utilizzabili a di-

cuni articoli (gli articoli 30 e 33) si fa espresso riferimento alla necessità di tener conto di eventuali lavoratori portatori di handicap, soprattutto in determinate unità ambientali (ad esempio: scale, porte, vie di circolazione, docce, gabinetti e posti di lavoro). Così in tema di barriere architettoniche, sia la legge 13/1989 che il D.P.R. numero 503 del 1996 insistono sulla necessità di garantire l'accessibilità negli spazi, interni ed esterni, alle persone con ridotta capacità

che diversità, assicura un trattamento uguale in situazioni uguali e diverso in situazioni diverse. L'articolo 10 della legge 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ha fatto propria la sostanza di questo principio, estendendo espressamente ai lavoratori disabili lo stesso trattamento normativo ed economico degli altri lavoratori. Proclamare l'eguaglianza è certamente più facile che realizzarla concretamente. Eppure, si tratta di un obbligo, non di una scelta. In

dei rischi di cui parla l'articolo 3 del Decreto Legislativo 626/1994, il datore di lavoro dovrà considerare, dunque, le esigenze specifiche dei lavoratori disabili alle sue dipendenze, adottando eventuali misure ad hoc che reputi idonee per una tutela effettiva. Si ricorda, a tal fine, che il concetto di «idoneità» nel diritto civile è ampio e comprende tanto le misure espressamente imposte dalla legge quanto quelle «ulteriori» che si ritengono necessarie nel caso concreto.

Irecenti negoziati che hanno portato alla risoluzione di alcune questioni che avevano impedito, fino ad ora, di giungere ad un testo definitivo di «trattato costituzionale» europeo, non hanno comportato la modifica della maggior parte del testo adottato precedentemente dalla Convenzione Europea e dei principi da essa stabiliti, i quali sembrano dunque ancora validi ma suscitano sempre più perplessità e ostilità in ogni angolo dell'Unione. Anche in Italia, ed anche nel settore degli operatori del diritto, seppur si nota uno stupefacente silenzio da parte delle organizzazioni della magistratura, qualcosa, almeno tra gli avvocati si sta muovendo. Ettore Randazzo, presidente dell'Unione Camere Penali Italiane, l'unica organizzazione «di categoria» che sta conducendo una seria e continua azio-

versi «profili allarmanti»: «La 'Competenza Concorrente' dell'Unione Europea - tra l'altro - nello spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia (articolo I, 13) prevede che 'Quando la Costituzione attribuisce all'Unione una competenza concorrente con quella degli Stati membri in un determinato settore, l'Unione e gli Stati membri hanno facoltà di legiferare e adottare atti giuridicamente rilevanti in tale settore. Gli Stati membri esercitano la loro competenza nella misura in cui l'Unione non ha esercitato la propria o ha deciso di cessare di esercitarla'. E' opportuno ricordare che la legge europea, secondo l'articolo I, 32 della bozza di Costituzione, 'è obbligatoria in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri'». Ma non è tutto: «L'articolo III, 166 sublima la cooperazione giudiziaria, in-

rare comunque e acriticamente in ordine alle garanzie procedurali e sostanziali, legittimando - grazie alla benedizione europea - prove non ammesse dal nostro sistema». Chi crede che a bilanciare tutto ciò ci fossero saldi principi di civiltà giuridica può disilludersi: «A fronte di tale forza cogente, ci si sarebbe dovuti aspettare che, con la medesima chiarezza, la legge fondamentale della nuova Europa delineasse in maniera netta ed articolata e facesse propri i principi del Giusto Processo. Ma ciò non è avvenuto. Ciò che invece è sicuramente delineato è il potenziamento, affidato aleatoriamente a

Consiglio di approvarne lo statuto e disciplinarne il funzionamento. Sulle nostre prerogative costituzionali, insomma, si sovrapporranno (rectius, si vorrebbero sovrapporre) principi e valori che comunque prevarrebbero su di esse ma che, se la bozza fosse recepita nei termini attuali, sarebbero ispirati ad una concezione in cui l'esaltazione della 'sicurezza' si porrebbe a scapito dei diritti. In particolare, ad esempio, dichiarazioni raccolte fuori dal contraddittorio e persino da testi anonimi (secondo prassi e procedure vigenti in Paesi pure appartenenti all'Unione europea o che stanno per

Interviene anche il presidente delle Camere Penali Ettore Randazzo

Eurocostituzione, aumentano le preoccupazioni

Passa il tempo e crescono dubbi e opposizione al progetto di nuovo trattato UE: una minaccia incombente?

di **ANDREA TRUNZO**

ne a difesa dei diritti e delle libertà dei cittadini in questi ultimi tempi, ha diffuso una lettera al Presidente della Repubblica Ciampi sull'eurocostituzione in cui ha rilevato di-

roducendo il 'principio del riconoscimento reciproco delle sentenze e delle decisioni giudiziarie', nonché 'l'ammissibilità reciproca delle prove'. E, so, dunque, dovrebbe ope-

future leggi europee, di Eurojust (articolo III, 169) ed Europol (articolo III, 172), nonché della creazione di una Procura Europea (articolo III, 175), con delega in bianco al

entrarvi). Vogliamo anche noi l'Europa. Tuttavia, non possiamo che auspicare l'Europa dei diritti in favore di cittadini, e non certo quella dei poteri in danno di sudditi».

Campagna raccolta sangue.

C'È POCO DA FARE, MOLTO DA DARE, VITE DA SALVARE.



CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 01 22 83



REGIONE LAZIO
L'ITALIA NEL CUORE

www.regione.lazio.it

InGiustizia ha rilanciato diverse volte sulle sue pagine la questione della trasparenza nella complicata vicenda degli arbitrati e degli incarichi affidati sia ad avvocati che a magistrati.

Si è trattato, e si tratta ancora oggi, di una campagna difficile perché va ad intaccare notevoli interessi dei principali protagonisti di questi affari, non illeciti ma poco trasparenti.

In caso, una volta passati di bocca in bocca i commenti sull'ipotizzato numero reale degli arbitrati annui, Bucci ha manifestato l'intenzione di querelare una consigliera dell'ordine romano componente della squadra di candidati di cui proprio Bucci era capofila. Il mandato è stato dato all'avvocato Gian Domenico Caiazza, il quale nell'esercizio delle proprie funzioni ha espletato le in-

INGIUSTIZIA
Giustizia

potenza a nominare gli arbitri. Come è noto, l'incarico di nominare l'arbitro viene affidato al presidente dell'ordine degli avvocati, ma si discute se egli possa procedere alla no-

avversari di voto della seconda.

L'intera vicenda degli arbitrati è stata ripresa in una recentissima nota del consigliere anziano dell'ordine romano Giovanni

Affidamento di incarichi: la trasparenza è lontana

Arbitrati: a Roma finisce a querele

Dopo le voci sulla reale entità del numero di arbitrati assegnati, l'ex presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma Federico Bucci ha querelato una consigliera in carica

Nell'ambito di queste azioni, InGiustizia intervistò alcuni mesi fa anche l'allora presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Federico Bucci, il quale dichiarò l'esistenza di un numero esiguo di arbitrati assegnati.

In realtà, soprattutto durante la recente campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Forense romano, le numerose voci di corridoio portavano a ritenere che il numero delle assegnazioni fosse molto più alto, tanto che c'è chi ha messo in relazione proprio con tali voci il fatto che l'ex presidente Bucci girasse in campagna elettorale con la fotocopia della citata intervista a InGiustizia a portata di mano. In ogni



L'articolo firmato dal consigliere anziano dell'Ordine forense di Roma, l'avvocato Cipollone

dagini difensive convocando vari avvocati. In occasione della corsa al voto, si è manifestata l'esistenza anche di un problema più serio o, per essere più esatti, meno personale: quello della com-

mina autonomamente, trattandosi di un incarico meramente personale, oppure se debba agire dopo l'intervento apposito del consiglio degli avvocati. Bucci era sostenitore della prima ipotesi, molti suoi

Cipollone, apparsa sul notiziario istituzionale «Foro Romano».

L'avvocato Cipollone ha ricordato che «una coerente regola deontologica dovrebbe – innanzi tutto – indurre il Presidente a rendere edotto il Consiglio delle richieste di arbitrati a lui pervenute in ragione della sua prestigiosa carica istituzionale».

Cipollone ha promosso anche l'idea di un sorteggio per l'assegnazione degli arbitrati e della pubblicità di tali assegnazioni proprio tramite la loro pubblicazione sul notiziario dell'ordine. Dall'autorevole consigliere anziano dell'ordine romano arriva dunque una conferma della necessità di una maggiore trasparenza.

Alessandro Cassiani, neo presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, è stato lungamente e suo malgrado nell'occhio del ciclone, almeno considerando come «ciclone» l'ambiente dell'avvocatura romana ostile alla sua recente nomina, eppure ha sempre mantenuto un basso profilo, o per meglio dire un profilo istituzionale, senza alimentare né sollevare pretestuose discussioni. Ora è intervenuto sulle pagine di InGiustizia, quasi per chiudere definitivamente «il discorso» e guardare al futuro, attento

dalle elezioni forensi fino alla sua nomina, hanno suscitato tanto scalpore, se non quella secondo la quale della possibilità di eleggere un Presidente di «garanzia», volendo usare la terminologia politica, era stato informato anche il presidente uscente Federico Bucci, guida indiscussa della crociata anti-Cassiani, «al quale è stata prospettata la possibilità di un'eventuale elezione al Consiglio Nazionale Forense». Il retroscena non porterà alcun elemento decisivo nella ricostruzione della vicenda, ma probabilmente sollevierà qualche

rito innovativo si sta già preparando alle prossime incombenze e opportunità professionali: dall'adeguamento alla normativa per il trattamento dei dati personali al processo telematico.

D) Presidente, l'operazione che ha portato alla sua nomina ha causa-

una «operazione» o tantomeno di una «congiura». E' invece il risultato di una libera scelta democraticamente e legittimamente adottata dall'unico organismo legittimato e cioè dal Consiglio dell'Ordine: i consiglieri, appartenenti a varie componenti, si sono infatti accordati come era loro diritto per eleggere un

te pericolo di insuperabili contrasti all'interno del Consiglio. Di quanto sopra è stato preventivamente informato il Presidente uscente al quale è stata prospettata la possibilità di un'eventuale elezione al Consiglio Nazionale Forense.

D) Qual è il suo commento sulle dimissioni

eletto con votazione molto superiore a quella del nuovo Presidente!

D) Recentemente è circolata negli uffici giudiziari una lettera senza firma ma con il suo nome dattilografato in calce, da alcuni ritenuta dai toni minacciosi perché in essa si promette

Intervista al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma Alessandro Cassiani

I sassolini dalle scarpe di Alessandro Cassiani

Dopo settimane di polemiche interne senza fine nell'avvocatura romana, il Presidente dice la sua e spiega qualche retroscena interessante sulla sua nomina



Alessandro Cassiani e l'ex Presidente dell'Ordine forense romano Bucci separati dall'avvocato



Il Palazzo di Giustizia di Roma, sede del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

più a parlare di cosa è già stato fatto (e non è poco) dall'inizio del suo mandato che delle tante voci di corridoio che negli ultimi tempi lo hanno riguardato. Non risultano novità di rilievo circa la ricostruzione delle varie fasi che,

riflessione, nemmeno tanto sottile, tra numerosi avvocati romani. In ogni caso, il consiglio guarda già, anzi ha già cominciato a guardare al futuro e le elezioni sono ormai acqua passata per un ordine, il più grande d'Italia, che con uno spi-

to numerosissime polemiche, forse tra le più aspre degli ultimi anni, nell'avvocatura capitolina. Come replica alle tante voci corse nelle ultime settimane?

R) La mia nomina a Presidente non è il frutto di

nuovo Presidente che desse maggiori garanzie per la stabilità e la serenità del Consiglio. Ciò hanno fatto dopo aver valutato l'esito delle elezioni che, contrariamente ad ogni previsione, hanno visto rafforzata la lista Condello con conseguen-

per protesta di alcuni consiglieri?

R) Le dimissioni dei Consiglieri costituiscono una scelta che reputo negativa, antidemocratica e contraria a tutta la storia del Consiglio dell'Ordine. A tale proposito, voglio ricordare che in occasione della prima adunanza ho scongiurato i dimissionari perché desistessero ricordando loro che in democrazia la volontà della maggioranza è sacrosanta ed inoltre che mai nessun consigliere aveva protestato con le dimissioni per la mancata elezione a Presidente. Neanche quando, come è accaduto a me, era stato

di «stroncare sul nascere, anche sotto il profilo disciplinare» «ogni maldestro tentativo che nell'ombra cercherà di intralciare il legittimo lavoro del Consiglio». E' effettivamente lei l'autore di questa missiva?

R) Leggo con disappunto il brano della lettera che recherebbe il mio nome in calce. Ne respingo la paternità ed il contenuto che non appartiene al mio stile e al mio modo di affrontare la polemica. Chi mi conosce sa che non userei mai la minaccia del procedimento disciplinare per affermare le mie ragioni. Chi non mi conosce, può

leggere gli articoli che ho pubblicato nel Foro Romano News ed un'intervista che ho rilasciato al Messaggero. Detti scritti sono caratterizzati da un'assoluta mancanza di spirito polemico e dalla dichiarata volontà di rispondere con i fatti agli insulti ed ai patetici tentativi di destabilizzare il Consiglio.

D) Come pensa di ricucire lo strappo interno all'avvocatura romana superando le note vicende sorte in occasione dell'ultima tornata elettorale e indirizzando gli avvocati romani verso l'unità? E qual è il suo programma operativo per la sua presidenza e quali saranno le sue prime iniziative?

R) Le domande appaiono superate da fatti che sono a conoscenza di tutti e

che dimostrano l'enorme vitalità del Consiglio. Sono sotto gli occhi di tutti, tra l'altro: i convegni che hanno riempito di colleghi l'aula consiliare; i corsi di aggiornamento già iniziati oppure programmati; la ripresa di contatto con le istituzioni, con gli altri Consigli del distretto, con gli organismi rappresentativi internazionali; la visita al Ministro Castelli, al quale è stato consegnato un resoconto dal quale risulta che i risultati conseguiti superano quelli relativi al corrispondente periodo del precedente biennio; l'istituzione dell'Unione dei Consigli degli Ordini del Lazio; l'azzeramento dell'arretrato disciplinare; la liquidazione di migliaia di parcelle; la costituzione di commissioni che approfondiscono tematiche relative a tutte le discipline.

Lil 21 maggio, nell'Aula Avvocati del Palazzaccio, presenti il Ministro della Giustizia e il Presidente del Tribunale di Roma, organizzatore il Consiglio dell'Ordine, si è parlato delle nuove tariffe forensi paritorite, come si sa, dieci anni dopo quelle del 1994.

Una gestazione lunga e faticosa che ha percorso varie tappe: la sentenza 19 febbraio 2002 della Corte di Giustizia delle Comunità Europee che ha posto fine al dibattito circa la compatibilità del sistema tariffario con l'articolo 81 del Trattato CE, la deliberazione del Consiglio Nazionale Forense 20 settembre 2002, un nutrito confronto di opinioni, le rilevazioni Istat sul tasso di inflazione, due pareri del Consiglio di Stato e, finalmente, il decreto 8 aprile 2004 del Ministro della Giustizia.

Le nuove tariffe, a differenza che nel passato, hanno visto la luce in un contesto socio-economico fortemente allarmato per l'aumento dei costi dei servizi, segnatamente di quelli professionali. I mezzi di comunicazione hanno registrato largamente l'allarme. Hanno sottolineato diffusamente l'incremento notevole, ben superiore, si è detto, in taluni casi, alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per la collettività nei periodi iniziali e finale di riferimento. Non però per le nuove ta-

riffe forensi che, come il Consiglio di Stato ha opportunamente evidenziato nel suo parere, registrano un incremento talvolta inferiore al tasso di inflazione del 25% per il decennio 1994 / 2003 indicato dal Ministero e dal CNF. La verità è che, a parte l'aumento del costo della vita, i costi delle professioni e in particolare quelli dell'avvocatura sono aumentati in dieci anni in misura esponenziale: il

labile di nuovi accessi alla professione, la complessità della nuova problematica che deriva dall'istituzione di micro-ordinamenti sempre nuovi, la tendenza vivace alla ricerca di nuovi strumenti di risoluzione delle controversie, l'ormai nota ADR, l'istituzione di nuove Authorities che presiedono alla regolamentazione dei conflitti in settori sempre nuovi della competizione sociale, hanno imposto e impongono agli avvocati l'adozione di strutture e capacità sempre più raffinate che comportano ovviamente costi rilevanti.

Ne è sintomo perfino il linguaggio giuridico, legato in passato alla tradizio-

delle tariffe appare perfino anacronistico e di scarsa utilità pratica. Appropriato e intelligente dunque il richiamo fatto da alcuni dei relatori alla fonte primaria dell'obbligazione del cliente che è l'accordo delle parti di cui all'articolo 2233 del codice civile.

Ho ricordato ai presenti che in altri paesi, di cultura forense diversa dal nostro, all'atto dell'incarico viene fatta sottoscrivere al Cliente la engagement letter alla quale si accompagna la determinazione, convenzionale, della tariffa oraria, variabile a seconda che la prestazione sia svolta dal socio contitolare dello studio, da professionista di rango inter-

Incrementi inadeguati agli aumenti dei costi subiti

Sulle nuove tariffe forensi

Il sistema minuto delle tariffe è anacronistico e di scarsa utilità pratica

di **GIORGIO DELLA VALLE ***

moltiplicarsi dei sussidi tecnici che lungi dal consentire economie di spesa sono costosi e impongono al professionista formazione, manutenzione e continuo aggiornamento, il dilatarsi oltre misura delle fonti che ha richiesto, pur nei settori di nicchia, la necessità della rivisitazione di nuovi ordinamenti nazionali e internazionali, il moltiplicarsi inarrestabile della concorrenza che nasce dal numero sterminato e incontrollato

ne romanistica, che ormai evolve, insieme agli istituti, aprendosi a nuovi modi e forme del dire laddove ai brocardi forse consunti del latinetto forense, si sostituiscono espressioni e forme di tradizione anglosassone che si accompagnano ad istituti nuovissimi mutuati dalla common law o dall'equity. Rispetto a questa rivoluzione della professione forense, che non è improprio definire epocale, il sistema minuto e pedante

medio o dall'associate. Al termine dell'incarico il professionista presenta al Cliente il time report che contiene l'indicazione analitica del tempo speso per ciascuna prestazione. Ho ricordato che il nostro ordinamento professionale non fa divieto di pattuire un compenso commisurato al tempo - lavoro, ma anzi in materia stragiudiziale ne indica l'importo minimo.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Direttiva UE penalizza l'Italia

«**U**na direttiva contraria non solo agli interessi tipici italiani e delle piccole e medie imprese del settore informatico, ma che, in generale, crediamo che più si consente il ricorso al brevetto nel software e più si limita il suo sviluppo».

Questo è stato il commento del ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca sull'approvazione della direttiva sulla brevettabilità del software da parte del Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles.

«Dal Consiglio dei ministri sulle Competitività è uscita una direttiva che, seppure modificata in parte su iniziativa italiana, è ancora insufficiente e lascia ampi spazi di incertezza. Per questo il nostro Paese si è astenuto».

Nel frattempo, in Italia sono stati avviati i lavori Commissione interministeriale per lo sviluppo del mercato e dell'industria dei prodotti intellettuali digitali e per l'adeguamento della Legge Urbani che, come ha affermato Stanca, «ha anche lo scopo di rafforzare le norme contro la 'pirateria informatica' mettendo allo studio iniziative di contrasto da affiancare agli strumenti normativi vigenti, per impedire l'uso illecito delle cosiddette 'copie pirata'».

Parte bene il processo telematico

Si è chiusa con un notevole successo la prima fase del percorso verso la piena realizzazione del processo telematico, realizzata attraverso una sperimentazione in sette sedi a Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme e Padova.

Dal prossimo mese di ottobre le sedi-pilota dovrebbero essere affiancate da altri venti e sono già state pianificate le attività da porre in essere per consentire la sperimentazione su scala sempre più ampia del processo telematico, che dovrebbe diventare realtà della macchina della giustizia dopo la pubblicazione delle regole tecniche, prevista per il mese di settembre 2004.

L'ACNUR preoccupata per la legislazione UE

L'ACNUR, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati «ha oggi (il 30 aprile, ndr) espresso preoccupazione per la possibilità che una parte fondamentale della legislazione dell'Unione Europea in materia d'asilo, su cui ieri in Lussemburgo è stato raggiunto un accordo dai ministri dei paesi UE della giustizia e degli interni, possa condurre nella pratica a violazioni del diritto internazionale dei rifugiati». Le preoccupazioni sembrano dovute soprattutto alla mancanza di standard procedurali soddisfacenti.

Berlinguer presidente della Rete Europea del Consiglio di Giustizia

Luigi Berlinguer, componente laico del Consiglio Superiore della Magistratura, è stato nominato primo presidente della neonata Rete dei Consigli di Giustizia d'Europa. Berlinguer, già ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica nel Governo Prodi e poi ministro della pubblica istruzione nei due governi D'Alema, guideà dunque la fase di avvio di questa nuova struttura dovuta all'iniziativa belga, olandese e irlandese.

Appello per il libero mercato

Ryanair, la compagnia a basso costo irlandese, ha confermato di aver presentato appello contro la decisione della Commissione sul caso «Charleroi», dopo che l'esecutivo comunitario ha ritenuto, secondo la compagnia «erroneamente», che alcune parti degli accordi fra Ryanair e l'Aeroporto di Buxelles «Charleroi» fossero aiuti di Stato illegittimi. La vicenda è diventato un caso fondamentale per il futuro del trasporto europeo e del libero mercato in questo settore, che avrà dunque effetti diretti sulle tariffe a carico dei viaggiatori, rivoluzionate verso il basso dopo l'attuazione della liberalizzazione e dello sviluppo delle compagnie a basso costo. L'Amministratore Delegato di Ryanair Michael O'Leary ha così commentato: «La Commissione Europea ora sembra essere nelle mani del vecchio monopolio delle linee aeree ad alta tariffa e degli hub aeroportuali per proteggerli dalla concorrenza».

CNF, arriva Alpa

Cambio di «dirigenza» al Consiglio Nazionale Forense: si chiude l'era Danovi e per il triennio 2004 - 2007 il nuovo presidente del CNF sarà il professore Guido Alpa di Genova. Alpa, che ha subito incontrato il Ministro della Giustizia Castelli è ordinario di diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma 'La Sapienza', avvocato dal 1980 e patrocinatore in Cassazione dal 1984. Al suo fianco lavoreranno in qualità di vicepresidenti gli avvocati Eugenio Cricri e Pierluigi Tirale. L'avvocato Giuseppe Basu sarà il segretario del Consiglio, Lucio del Paggio il Tesoriere.

IL TEMA DEL MESE: «Libertà di stampa»

Reporter Senza Frontiere
www.rsffitalia.org

L'organizzazione Reporter Senza Frontiere, sempre impegnata in tutto il mondo nella difesa della libertà di stampa (e dunque dei giornalisti) in tutto il mondo ha un sito estremamente ricco di contenuti, ma talvolta organizzati in maniera poco chiara. Inoltre, la sezione italiana non sembra avere un sito proprio in lingua italiana (digitando l'indirizzo si arriva al portale internazionale). Comunque molto interessante.

Aspetto: @@
Contenuti: @@@



Ilariaalpi.it
www.ilariaalpi.it

Il sito ha l'obiettivo di salvaguardare la memoria di Ilaria Alpi, giornalista RAI, uccisa a Mogadiscio il 20 marzo 1994 insieme all'operatore Miran Hrovatin. Non si tratta di un caso isolato: sono ben 63 i giornalisti uccisi in tutto il mondo nel 2003.

Partendo da questa storia, il sito offre molti documenti e testimonianze sulla libertà di stampa e info sul Premio Ilaria Alpi.

Aspetto: @@@@
Contenuti: @@@@

Il nuovo diritto societario



L'entrata in vigore dei Decreti Legislativi numero 61 del 2002 (in materia di illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali), numero 5 del 2003 (relativo al nuovo sistema processuale in materia societaria) e numero 6 del 2003 (in materia di società di capitali e cooperative) impone a tutti i professionisti del settore una doverosa ed impegnativa opera di studio ed aggiornamento. Il volume in recensione rappresenta, da questo punto di vista, un pratico strumento diretto ai professionisti del diritto idoneo ad offrire un quadro generale della disciplina, utile per orientarsi nella consultazione delle numerose norme oggetto della riforma del diritto societario.

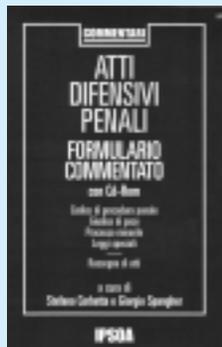
Stefano Tafani - Roberto Caruso
Editore: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, www.ipzs.it
Anno: 2003 • Pagine: 285 • Prezzo: € 25,00

Atti difensivi penali - Formulario commentato

La prima edizione del Formulario Commentato curato da Stefano Corbetta e Giorgio Spangher soddisfa pienamente le esigenze tradizionali di chi, come difensore, deve affrontare il procedimento penale, ma presenta forti elementi d'innovazione ampliando la gamma degli atti difensivi considerati (utili non sono ai penalisti, ma anche ai civilisti che non di rado devono affrontare questioni processuali penali).

Non solo dunque, atti che hanno radice nel codice di procedura penale con i naturali riferimenti al codice penale e all'ordinamento penitenziario, ma anche quelli relativi al processo minorile, al procedimento di fronte al giudice di pace, alle normative particolari come quelle per la riparazione per la violazione del principio della ragionevole durata del processo (legge Pinto), l'accesso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Il volume è affiancato da un utilissimo cd contenente numerosi atti.

A cura di Stefano Corbetta e Giorgio Spangher
Editore: IPSOA, www.ipsoa.it
Anno: 2004 • Pagine: 2.736 • CD-rom allegato • Prezzo: € 110,00



Sebastianelli
gruppo
rifiniture d'interni

show rooms

Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566

magazzino merce pronta

Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530



**SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI**

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



**Dal 1880
il gelato a Roma!**

Via Principe Eugenio, 65 a/b/c
(Piazza Vittorio)
Tel. 06.44.64.740

Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-giustizia.it

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*“La Città
dell'Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. “Unica nella zona”. Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

GIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**Carneadamenti
CERQUINI**

Centro specializzato cucine

SCAVOLINI

SILVAFRANCI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA



✓ CORSI DI ADESTRAMENTO
ANTINCENDIO
✓ CERTIFICATI DI
PREVENZIONE INCENDI
✓ PIANI DI SICUREZZA
✓ PROCEDURE DI GESTIONE
✓ ORGANIZZAZIONE DI
SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA

✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
✓ Accessori
✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI

✓ Impianti di Rivelazione incendio
✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
✓ Impianti a norme UL/FM
✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



Amici
per la vista®

**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

L'entrata in vigore del nuovo Codice della privacy (Decreto Legislativo 196/2003) riporta in evidenza l'annoso e trascurato problema del trattamento dei dati personali da parte dei liberi professionisti. La sicurezza dei dati personali non deve essere considerata come una serie di ulteriore balzelli burocratici a cui dover adempiere acriticamente. Quello che il Codice, in realtà, impone è un adattamento delle professioni legali alle nuove esigenze provenienti dalla moderna vita di relazione. La società dell'informazione è costituita, infatti, da una fitta rete di rapporti e relazioni interpersonali, reali e virtuali, in cui l'elemento primario è l'informazione. Alla luce della pacifica considerazione che le innovazioni tecnologiche hanno prodotto contemporaneamente risultati positivi di estremo rilievo ed, inevitabilmente, la nascita di nuove ed insidiose fonti di pericolo, merita una estrema tutela, a causa della loro rilevanza, le informazioni personali. E' per questo motivo che occorre formare e diffondere una nuova coscienza ed una diversa concezione delle responsabilità legate alla gestione dei dati personali propri ed altrui. Dall'attuazione di queste «politiche di sicurezza», a cui è strettamente connesso il bene «fiducia», non possono essere esonerati coloro che esercitano le professioni legali e che, per ragioni d'ufficio, entrano continuamente in contatto con dati personali di estrema rilevanza e la cui illecita diffusione potrebbe cagionare gravi danni. E' evidente, ad esempio, che i notai e gli avvocati, in prima persona

o tramite i propri collaboratori (praticanti, segretarie e dipendenti di varia tipo), siano costantemente chiamati a trattare i dati personali degli assistiti. In questa prospettiva, in cui lo stesso svolgersi fisiologico della professione presuppone il reperimento e l'archiviazione di dati personali, il professionista non può ritenersi esonerato dall'osservare la normativa relativa alla custodia ed al controllo dei suddetti dati. Tra gli adempimenti più rilevanti si ricorda l'obbligo di fornire all'assistito tutte quelle informazioni necessarie a

getto del trattamento illecito (articolo 161). Una serie ulteriore di adempimenti di natura organizzativa, estremamente più complessi, si riferisce all'individuazione nell'ambito della struttura professionale del titolare, dei responsabili e dei soggetti incaricati del trattamento dei dati personali. La corretta individuazione

in fascicoli, dei dati dell'assistito deve essere considerata un trattamento di dati personali). La predisposizione delle misure minime previste nel Codice e nel disciplinare tecnico ad esso allegato, rappresenta la fonte di maggiori preoccupazioni per gli studi legali; l'omissione delle suddette misure è sanzionata, infatti,

Adempimenti per i professionisti

Avvocati in manette per la privacy?

La sicurezza dei dati personali : «croce e delizia» delle professioni legali
di **LEO STILO**

giustificare la richiesta di determinati dati. Tale «informativa» diviene, così, un momento fondamentale del rapporto di fiducia che si instaura tra il professionista e il suo assistito e la successiva fase della raccolta dei dati forniti può ben essere intesa come il momento iniziale di quello che viene definito dallo stesso Codice con l'espressione: «trattamento di dati personali». L'omessa o l'inidonea informativa può determinare l'irrogazione di una sanzione amministrativa tra i 3 mila e i 18 mila euro; sanzione che può essere aumentata in ragione della tipologia dei dati og-

preventiva di queste figure è un elemento essenziale per osservare correttamente i vari adempimenti e le procedure imposte dal Codice. A quanto superficialmente già considerato si deve aggiungere, in vista della capillare informatizzazione dello studio e del crescente bisogno di connessioni telematiche per poter esercitare le attività professionali, l'adozione, necessaria e non più procrastinabile, di misure di sicurezza atte a tutelare i dati personali trattati e custoditi negli archivi informatici (si puntualizza, comunque, che anche la raccolta cartacea, ad esempio

con l'irrogazione della pena dell'arresto o di una onerosa ammenda (articolo 169). A conclusione di questo breve articolo, necessariamente lacunoso, si può affermare che la sicurezza dei dati personali all'interno dello studio professionale non può essere ridotta, esclusivamente, ad un fatto tecnico ma deve essere intesa in senso più ampio come il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali, tendenti a realizzare un livello di sicurezza proporzionato ai rischi previsti per il tipo di attività che in concreto viene esercitata.

una certa ora, hanno l'aria di un padre ciabattante che arriva sul più bello bofonchiando: «E mo' basta de' fa' casino», ignaro di tutto quanto è

le, leggermente diversa, per fortuna, dai reality show. I genitori di figli che frequentano le discoteche hanno la speranza di non doverli andare a riconoscere all'obitorio. Il medico, l'infermiere, la guardia giurata che si trovano a guidare all'alba per tornare a casa dopo il turno di notte, non gradirebbero di trovarsi coinvolti in una carambola mortale causata da chi ha trascorso la notte ballando. Se i gestori delle discoteche mettessero a disposizione dei clienti un servizio navetta che colleghi i locali alle piazze principali dei centri limitrofi, i ragazzi potrebbero divertirsi senza preoccuparsi della guida, le casse delle discoteche sarebbero allegre, i genitori tranquilli e ci sarebbe qualche posto di lavoro in più. E magari camminare all'alba sulle strade sarebbe più sicuro per tutti. Avrà sentito, il manifesto?

Saturday night crash

Al volante della vita

Per limitare gli incidenti del dopo discoteca servono proposte e servizi

di **CLOTILDE SPADAFORA**

La morte che arriva all'alba ha occhi sbarrati su un futuro interrotto, spezzato tra le lamiere contorte. L'attuale governo ha puntato molto sull'effetto salvifico della patente a punti per ridurre gli incidenti, soprattutto quelli che vengono definiti «stragi del sabato sera». Si torna a parlare di anticipare l'orario di chiusura delle discoteche, alle tre durante l'inverno, alle quattro durante l'estate. Immedie le reazioni negative dei gestori dei locali notturni, e anche da parte dei clienti non si è manifestato entusiasmo. Dal governo ci si aspettano proposte costruttive, che magari richiedono dei tempi di attuazione non coincidenti con le prossime scadenze eletto-

rali, ma che siano in grado di garantire la sicurezza stradale a tutti, nel rispetto della libertà individuale di ballare e sballare finché se ne ha voglia. Ridurre di un'ora l'apertura delle discoteche, vietare la somministrazione di alcolici a partire da

successo prima e certo che da quel momento in poi si righerà dritto. I cittadini, l'elettorato destinatario degli sguardi compiaciuti che piovono dai manifesti elettorali, non si cibano solo di cifre rassicuranti. Si confrontano con la vita rea-

ABCeD associazione per i bambini cerebrolesi e disabili

È stata recentemente inaugurata la nuova sede della neocostituita onlus Associazione Bambini Cerebrolesi e Disabili - ABCeD, alla presenza di molte autorità locali e regionali. L'associazione resta aperta tutti i giorni; «aiuta e lavora, a sostegno dei bambini cerebrolesi più bisognosi, per la tutela dei loro diritti, affinché i bambini «diversamente abili», siano seguiti amorevolmente, non siano privati della gioia di vivere e, inoltre non si sentano esclusi da un mondo che sempre più si rivolge solo a chi è in grado di tenere il passo alle evoluzioni correndo anche socialmente...». Essendo ABCeD un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, sono previste agevolazioni fiscali in caso di donazioni ad essa effettuate tramite versamento bancario, con conto corrente o carta di credito, o tramite versamento postale. I contatti dell'associazione sono www.abced.it e info@abced.it.



File, file, file!

di **SIMONA VELLUTO**

Notificare e ritirare gli atti diventa ogni giorno sempre più stressante. La colpa è della fila insostenibile che bisogna affrontare ogni qual volta sia necessario farlo! L'insostenibilità delle file è data dalla disorganizzazione. Primo scoglio da superare è il «serpentone»: una fila unica che ha come meta una qualsiasi delle sette casse disponibili (dalla 5 alla 11). Secondo scoglio è il ritiro che diventa un incubo. Vi spiego subito il perché: non sempre, quando si notifica, si ha la fortuna di notificare alla stessa cassa, e ciò crea un disagio grandissimo per i futuri ritiri, in quanto si è costretti a fare più di una fila. Per il ritiro, le casse sono suddivise in questo

modo: la cassa 9 è associata alle 1 e alla 2, la 8 alla 11, la 20 alla 3 e alla 4 (casse per le notifiche al giudice di pace e per gli avvocati), la 5 alla 6, e la 7 alla 10. Non riuscendo sempre a notificare presso la stessa cassa, avvenuta la notifica si è costretti, se si è notificato più di un atto, a fare più file per i ritiri. Le lamentele sono molteplici e non si è per niente soddisfatti di questo metodo così postale e lento. Secondo l'opinione generale, ci vorrebbero file singole, di modo che si andrebbe sempre a notificare e a ritirare allo stesso numero di cassa. Bisognerebbe, inoltre, avere per le due cose collocazioni differenti in modo da non creare la calca e la mancanza d'aria specialmente durante la calda stagione.

Cambia «casa» il difensore civico

L'assessore alle Politiche del Patrimonio, Abitative e Progetti Speciali del Comune di Roma Claudio Minelli ha assegnato una nuova sede al Difensore Civico capitolino ([co\), anche in considerazione dell'importanza che esso sta assumendo tra i cittadini. Abbandonata dunque quelli in via Petroselli, i nuovi uffici sono siti in via Barberini al civico 95 e avranno una superficie di 800 metri quadri.](http://www.comune.roma.it/difensorecivi-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Una cartolina per...



Uno dei numerosi muri di Roma imbrattato dai manifesti elettorali in occasione delle europee. Foto di Simona Foschi

...i partiti politici

Ma che Bravi!

A Roma non bastano l'inefficienza nel servizio di pulizia delle strade e degli spazi pubblici, il malcostume, le aree degradate già esistenti, etc. No, ci volevano anche i partiti e la loro campagna elettorale fatta soprattutto di manifesti affissi dovunque, anche sulle pareti dei condomini, senza rispetto per niente e per nessuno: praticamente senza limiti.

Quest'anno non si può nemmeno avanzare alcuna scusa basata sulla scarsità di cartelloni elettorali predisposti dal Comune, visto che molti di questi spazi sono rimasti semivuoti. Forse sono mancati i controlli, forse la normativa non permette di punire come si deve i colpevoli. Forse, ma sicuramente i primi a dover avere senso civico e di responsabilità sono proprio i politici.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it



diamoci del più!

Sma GRUPPO RINASCENTE

**Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)**

Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P **AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO**



Elaborazioni PU.MA. sas di Alessandro Passigli e C.

Bilanci	Assistenza legale	Elaborazione dati	Intermediario	Pool Professionale
Elaborazioni PU.MA sas	Dichiarazioni telematiche	Modello Unico CAAF. Mod. 730	Amministrazione condomini	Paghe contributi Contabilità Pratiche INPS

00196 Roma - Via Flaminia, 213 ☎ 06. 3222773 - fax 06. 32628266



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



REGIONE LAZIO DIREZIONE FUTURO / UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO URP

PER CONOSCERE DOVE SONO
GLI UFFICI DELLA REGIONE
E I SERVIZI CHE TI INTERESSANO,
CHIAMA IL NUMERO VERDE GRATUITO



800.012.283

URP UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO:
AL SERVIZIO DEL CITTADINO

REGIONE LAZIO DIREZIONE FUTURO
VIA CRISTOFORO COLOMBO 212, 00145 ROMA

INTERNET
www.regione.lazio.it

E-MAIL
urp@regione.lazio.it

PROGETTO GRAFICO ANGELO MELANZI